

DA STATO «CANAGLIA» AD «AMICO DELL'OCIDENTE»

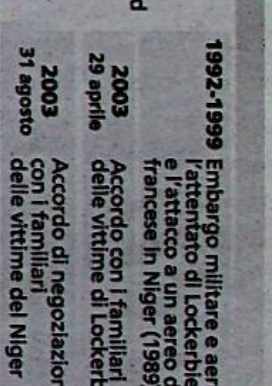


IL PROFILO DELLA LIBIA

- SUPERFICIE** 1.775.500 km² (95% deserto)
- POPOLAZIONE** 5,4 milioni di abitanti (Istituzioni "Jamahiriyah" ("Stato dei popoli"))
- PIL PRO CAPITE** 7.000 dollari
- RISORSE** Petrolio
- FORZE ARMATE** 76.000 soldati + 40.000 milizie

DATE CHIAVE

- 1951** Indipendenza
- 1969** Il Colonnello Gheddafi depone il Re Mohammed Idris al-Senusi
- 1977** Proclamazione di "Jamahiriyah" o Stato dei popoli
- 1992-1999** Embargo militare e aereo dopo l'attacco a un aereo di linea francese in Niger (1989)
- 2003** Accordo con i familiari delle vittime di Lockerbie
- 2003** Accordo di negoziazione con i familiari delle vittime del Niger
- 31 agosto**



SUMMIT A VILLA CERTOSA SULLEMERGENZA IMMIGRAZIONE

Berlusconi e Pisanu: «Rafforzare la Bossi-Fini»

Questa sera l'incontro tra il leader libico Gheddafi e il premier a Sirte

Tra le ipotesi l'estensione a due anni della validità del permesso di soggiorno

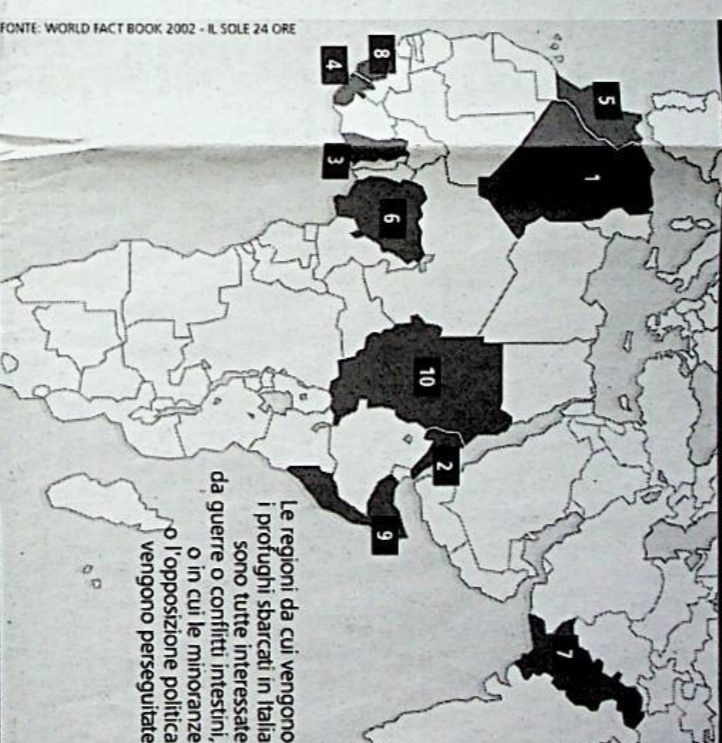
ROMA. Si è discusso soprattutto di immigrazione clandestina e delle modifiche alla legge Bossi-Fini, nel vertice pomeridiano a Villa Certosa, Cocea Smeralda, tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Un incontro programmato alla vigilia della cena di questa sera a Sirte tra Berlusconi e il leader libico, Muammar Gheddafi. E dunque, il vertice di ieri pomeriggio con Pisanu è servito al presidente Berlusconi per avere un quadro aggiornato sulla cooperazione italiana in materia di lotta all'immigrazione clandestina, che sarà uno dei punti al centro del suo colloquio (informale) con il premier libico.

In una nota ufficiale al termine dell'incontro, palazzo Chigi sottolinea che Berlusconi e Pisanu hanno ribadito l'impegno, anche a livello internazionale, a rafforzare ed allargare la linea adottata per l'immigrazione e a pubblicare per l'immigrazione. Dove è evidente che quell'affermazione coincide con la necessità, rilanciata al Meeting di Ciampi, di rilanciare al Meeting di Ciampi, di fare un tagliando alla legge, ma che è diventato improrogabile dopo la decisione della Consulta di dichiarare in costituzionalità alcuni articoli della Bossi-Fini. E che quel rafforzare, tiene conto delle richieste di An, che ha acceso il semaforo verde al tagliando, ribadendo la linea della "mezzazza nel contrasto all'immigrazione clandestina". Il ministro Pisanu, nelle

settimane scorse, aveva ipotizzato oltre le soluzioni tecniche per colmare il vuoto - in tema di espulsioni - provocato dalla decisione della Corte Costituzionale, alcune novità sostanziali nella legge: estendere fino a due anni (ora il limite fissato è un anno) la validità del permesso di soggiorno e decentrare agli enti locali la raccolta delle richieste di permesso di soggiorno.

Ma nel vertice di Villa Certosa si è analizzata anche la situazione della sicurezza e dell'ordine pubblico, con particolare attenzione al tema dell'immigrazione clandestina, che sponde complessi e drammatici problemi ai paesi di origine, di transito e di destinazione finale dei migranti. È uno dei temi che sarà anche al centro della cena di stasera tra Berlusconi e Gheddafi. Gli accordi sottoscritti l'anno scorso da Tripoli e Roma, e gli impegni assunti due settimane fa hanno già tracciato un percorso comune, che ha i suoi tempi da rispettare, e che prevede una collaborazione ravvicinata per neutralizzare i traffici di merce umana attraverso mezzi, risorse e formazione del personale libico. E che, attraverso il programma di assistenza verso il programma di addestramento delle sue forze militari e

LA PROVENIENZA DEGLI IMMIGRATI



Le regioni da cui vengono i profughi sbarcati in Italia sono tutte interessate o in cui le minoranze o l'opposizione politica vengono perseguite

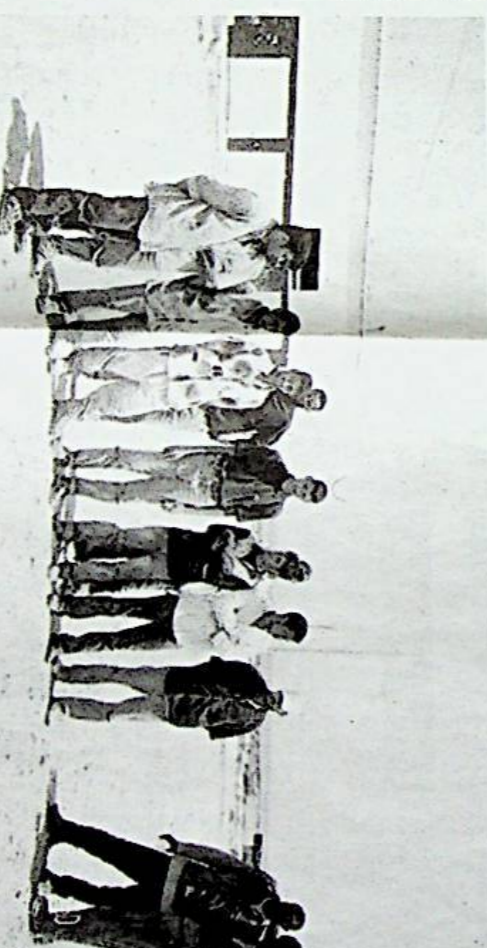
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Algeria	Egitto	Ghana	Liberia	Marocco	Nigeria	Pakistan	Siera Leone	Somalia	Sudan
23%	-	31%	80%	19%	45%	35%	68%	-	-
5.600	740	1.980	1.100	3.700	840	2.100	500	550	1.360
34%	-	20%	70%	23%	28%	6%	-	19%	-

IL PORTAVOCE DELL'ALTO COMMISSARIATO DELL'ONU PER I RIFUGIATI

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati e un gruppo di immigrati clandestini fermati dalle autorità libiche sulla costa alla periferia di Tripoli



Bisogna anche dare aiuti economici agli Stati confinanti con quelli da cui provengono i profughi in Uganda, Ciad e Kenya ci sono 600 mila sudanesi



«Allestire i campi solo all'interno della Ue»

Boldrini: in Africa non sono garantite né protezione né assistenza

In che modo? «Se va garantita l'acqua per questi campi, l'acqua deve essere distribuita anche alle comunità locali. Questo vale anche per gli ospedali o per i progetti di lavoro. Insomma, servono aiuti economici mirati».

Secondo i dati in possesso dell'Alto commissariato, quasi 500 mila i paesi dove la questione dei rifugiati è più drammatica? «Il Sudan è il paese in assoluto che produce più rifugiati: oltre 600.000. Questi profughi hanno trovato ospitalità in Uganda, Ciad, Etiopia e Kenya, 1.530.000 burundesi in Tanzania e il mezzo milione di congolese in Burundi. Tanzania e Congo stesso. E ancora: i 400.000

sonali in Kenya, Yemen, Stati Uniti ed Etiopia».

«In una dimensione europea. Nei paesi di confine della Ue proponiamo che vengano istituiti Centri di accoglienza. Si crei un'Agenzia europea per l'asilo, in questo modo si alleggerisce anche il carico di lavoro e le risorse investite dai singoli Stati. Deve essere la Ue che si carica degli oneri finanziari e che ripartisca tra gli Stati membri le quote di rifugiati. L'Italia ne ha 12.000, la Germania, 1.000.000. L'esperienza insegna che lo status di rifugiato non viene riconosciuto a una quota maggioritaria di richiedenti asilo perché non lo sono. Le risorse finanziarie per garantire i profughi di questi immigrati vanno

equamente divise tra tutti i paesi Ue. E deve essere la Ue a stipulare accordi di riammissione con i singoli Stati di provenienza».

L'Italia e la Germania propongono di allestire sportelli Ue in paesi africani sia per valutare le richieste di asilo che per accogliere le domande di immigrazione legale. «Per quello che riguarda i richiedenti asilo ripeto: secondo l'Alto commissariato Onu per i rifugiati questi centri vanno allestiti nei Paesi Ue, dove tra l'altro vengono rispettati standard internazionali di protezione e assistenza. Standard che non tutti i Paesi africani sono in grado di adottare».

Follini spiega: «Appropriato parlare di un tagliando per la legge»
Urso, An: «I tagliandi si fanno alle macchine che funzionano»

Caldoroli però attacca: «Le quote non si toccano. Chi vuole fare delle modifiche alla Bossi-Fini faccia un giro nel nord-est dove qualcuno a suo tempo ha assunto della manodopera perché ne aveva bisogno e oggi non ha più bisogno, e questa gente è lì, in strada. Considerare il problema solo un problema economico è limitare, bisogna guardare all'integrazione e all'impatto sulla società».

«Ancora Buttiglione sta tendendo lo spirito iniziale con cui la CdS si è presentata al suo elettorato, tuono i senatori del Carroccio Pieggiorgio Sironi ed Ettore Pivovano. A poco vale la mediazione del ministro per gli Italiani nel mondo Marco Tremaglia che invita il neo commissario europeo a convocare a Malta una conferenza internazionale dei paesi rivieraschi del Mediterraneo e dell'Ue. L'opinione inamovibile dei due inaspettati di Bossi è che il post-democristiano stiano sovvertendo la coalizione con le loro prese di posizione sul mandato davvero europeo e sull'immigrazione, cercando consensi con l'opposizione e con i poteri forti dell'industria».

Il centro-sinistra accoglie favorevolmente l'apertura degli ambasciatori cattolici della maggioranza ma non risparmia critiche alla gestione delle politiche migratorie. Non bastano al capogruppo comunista Marco Rizzo de' Favardes sportelli di Buttrigione e Giovanni. Secondo Rizzo al governo ha fatto fiasco anche sull'immigrazione, ricevendo per il biennio dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati e metendoci per l'emisfero volta fuori dall'Europa. Il modello del Pdci è la Spagna di Zapatero che ha promosso una campagna di regolarizzazione per gli stranieri che lavorano nel paese. Nessuna alternativa durante alla Bossi-Fini, se non di temperamento. Una posizione senza se e senza ma, emanata dalla Caritas, che si accenderebbe per il momento di un incremento delle quote di entrata e dell'istituzione dei permessi di soggiorno per la ricerca di lavoro».